

La presente mozione è stata approvata dal Consiglio comunale a maggioranza di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 33
Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 22: i consiglieri Andreana, Campioli, Caporioni, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli
Contrari 9: i consiglieri Bellei, Bianchini, Galli, Leoni, Morandi, Pellacani, Rossi N., Santoro, Taddei
Astenuti 2: i consiglieri Ballestrazzi, Rossi E.

Risultano assenti i consiglieri Artioli, Barberini, Barcaiuolo, Celloni, Codeluppi, Torrini, Vecchi e il sindaco Pighi.

PREMESSO CHE:

- con il decreto legge n. 138 del 2011, convertito in legge n. 148 del 14 settembre 2011, è stata introdotta dal Governo una disposizione (art. 4), rubricata sotto il titolo “Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa europea”, che di fatto, pur escludendo dalla sua applicazione il S.I.I (Servizio idrico integrato), obbliga a privatizzare entro la metà di marzo tutti gli altri servizi pubblici locali;
- la suddetta norma contrasta con l'esito del referendum di giugno sull'art. 23 bis del decreto legge 112/2008, in quanto esso, come affermato in sede di giudizio di ammissibilità dalla Corte costituzionale, non riguardava solo l'acqua ma l'intero art. 23 bis, vale a dire la disposizione che intendeva favorire la gestione dei servizi pubblici locali da parte di soggetti privati scelti a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- la norma utilizza i vincoli del Patto di Stabilità per attaccare l'autonomia di tutti i Comuni che gestiscono i servizi pubblici locali nella cosiddetta forma “in house” (art.4, comma 14) e spingere gli altri a rinunciare progressivamente al controllo pubblico sulle gestioni dei servizi pubblici locali in cambio di incentivi economici (art.5);
- il referendum del 12 e 13 giugno 2011 ha parzialmente abrogato anche l'art. 154 del d.lgs. n. 152 del 2006, sancendo l'espunzione della “remunerazione del capitale investito” dalle componenti della tariffa del S.I.I.;
- con la sentenza n. 26 del 2011, dove si dichiara costituzionalmente ammissibile il quesito referendario, la Corte costituzionale ha chiarito che l'esito di questa abrogazione è direttamente applicabile, per cui la disposizione come risultante dall'abrogazione referendaria è immediatamente operativa e non serve attendere alcun intervento legislativo;
- l'esito abrogativo si è già prodotto in quanto il risultato referendario è stato sancito

con il Decreto del Presidente della Repubblica 18 Luglio 2011, n. 116 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 167 del 20 Luglio 2011;

RITENUTO CHE:

- l'art. 4 della legge n. 148/2011, obbligando nuovamente gli enti locali alla privatizzazione dei servizi pubblici locali, costituisce una chiara violazione della Costituzione poiché il popolo italiano si è pronunciato contro l'affidamento forzoso al mercato di tutti i servizi pubblici locali previsti dal Decreto Ronchi, e tale pronunciamento è vincolante per almeno cinque anni, come affermato dalla giurisprudenza costante della Corte Costituzionale;
- l'art. 4 summenzionato mortifica la dignità dei Comuni Italiani eliminando sostanzialmente ogni forma di autonomia;
- i cittadini attendono che le autorità competenti diano piena, corretta e tempestiva esecuzione al referendum abrogativo;

CHIEDE CHE:

il Sindaco, in qualità di componente dell'Assemblea dei Sindaci di ATO4 Modena, si impegni a:

- a) **chiedere alla Regione Emilia-Romagna di fare ricorso alla Consulta sugli aspetti di costituzionalità del contenuto all'art 4 della manovra economica**, perché contrario alla volontà popolare espressa da quasi 26 milioni di italiani il 12 e 13 giugno scorso, e a quella di quasi 320.000 cittadini della provincia modenese;
- b) **ricercare e favorire il percorso di adeguamento della tariffa del S.I.I. all'esito del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno**, che ha sancito l'eliminazione della remunerazione del capitale investito;
- c) **sollecitare l'autorità d'ambito a convocare senza indugio l'Assemblea dei Sindaci** con un unico punto all'ordine del giorno: "Adeguamento della tariffa del S.I.I. all'esito del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno".

Paolo Trande (Pd)

Federico Ricci (SnxMo)